



Il grazie di papa Francesco a «Scarp» e ai giornali di strada

«La vita di milioni di persone, nel nostro mondo già alle prese con tante sfide difficili da affrontare e oppresse dalla pandemia, è cambiata ed è messa a dura prova. Le persone più fragili, gli invisibili, le persone senza dimora rischiano di pagare il conto più pesante». Si apre così il messaggio che papa Francesco ha inviato ai giornali di strada del mondo. «Voglio salutare il mondo dei giornali di strada - scrive il Santo Padre - e soprattutto i loro venditori che sono per la maggior parte homeless, persone gravemente emarginate, disoccupate: migliaia di persone che in tutto il mondo vivono e hanno un lavoro grazie alla vendita di questi giornali straordinari». Papa Francesco ha sempre avuto a cuore il mondo dei giornali di strada. Prova ne sono le due interviste rilasciate nel 2015 al giornale olandese *Straatnieuws* e nel 2017 a *Scarp de' tenis*. E proprio riferendosi a *Scarp*, il Papa scrive nel suo messaggio: «In Italia penso alla bella esperienza di *Scarp de' tenis*, il progetto della Caritas che

permette a più di 130 persone in difficoltà di avere un reddito e con esso l'accesso ai diritti di cittadinanza fondamentali». La Rete internazionale dei giornali di strada (Insp) unisce in tutto il mondo più di 100 testate, pubblicate in 35 diversi Paesi e in 25 lingue differenti; garantiscono lavoro e reddito a più di 20.500 persone senza dimora nei cinque continenti. Da molte settimane i giornali non sono venduti e i venditori non possono lavorare. «Voglio esprimere - scrive papa Francesco - la mia vicinanza ai giornalisti, ai volontari, alle persone che vivono grazie a questi progetti e che in questi tempi si stanno prodigando con tante idee innovative. La pandemia ha reso difficile il vostro lavoro, ma sono sicuro che la grande rete dei giornali di strada del mondo tornerà più forte di prima. Guardare ai più poveri, in questi giorni, può aiutare tutti noi a prendere coscienza di quanto ci sta realmente capitando e della nostra vera condizione. A tutti voi il mio messaggio di

incoraggiamento e di fraterna amicizia. Grazie per il lavoro che fate, per l'informazione che date e per le storie di speranza che raccontate». Un messaggio di grande speranza, quello del Santo Padre, che arriva in un momento di difficoltà per tutti i giornali di strada del mondo. Anche *Scarp de' tenis*, in attesa di poter tornare con i propri venditori in strada e nelle parrocchie di Milano, Como, Torino, Genova, Vicenza, Modena, Rimini, Firenze, Napoli, Salerno, Catania, esce soltanto in formato digitale e venduto sulla propria edicola al link www.social-shop.it. I proventi della vendita sono già stati in parte distribuiti ai venditori. Il prossimo numero, in uscita il 9 maggio, conterrà uno speciale dedicato a papa Francesco, con il messaggio del Santo Padre e con le interviste rilasciate ai giornali di strada del mondo. Per sostenere i venditori di *Scarp de' tenis*, acquistare copie o arretrati, sottoscrivere abbonamenti e lasciare donazioni: www.social-shop.it.

ricordo



Mons. Carlo Sironi
Il 29 aprile è morto monsignor Carlo Luigi Sironi, residente a Desio nella parrocchia Santi Siro e Materno. Nato a Valle Guidino il 17 marzo 1923 e ordinato nel 1946, laureato in Lettere nel 1960, è stato parroco a Milano - Santa Maria delle Grazie al Naviglio. In precedenza vicario parrocchiale a Milano - Santa Maria della Passione.

Arriva dal Vaticano la nomina dei due vicari di zona. Giovedì scorso comunicata dal messaggio dell'arcivescovo

«Questa grazia sia benedizione per tutta la nostra Chiesa». Non ancora stabilita la data dell'ordinazione episcopale

Nuovi vescovi ausiliari per la diocesi di Milano



Alle 21 diretta da Assisi per i preadolescenti

L'impossibilità di raggiungere Assisi, come era stato programmato durante le vacanze del ponte del primo maggio, non impedirà ai preadolescenti della Diocesi di vivere un pellegrinaggio virtuale e interattivo.

Diventa virtuale il pellegrinaggio che era previsto in questo ponte del primo maggio. L'animazione guidata dai frati

contesto dell'incontro con i frati, uno schema di preghiera da seguire in gruppo tramite una videocall e i canti che i frati di Assisi presenteranno. Per vivere bene questo pellegrinaggio virtuale risulta imprescindibile l'ausilio degli educatori attraverso i loro mezzi e strumenti. Riguardo alla preghiera per l'indulgenza e il perdono di Assisi, i ragazzi con la loro preghiera personale e di gruppo

possono «attraversare» in qualche modo la porta della Porziuncola e ricevere, secondo le disposizioni per l'epidemia del coronavirus, il perdono e l'indulgenza plenaria, in attesa di vivere al più presto il sacramento della penitenza. È scritto nel testamento di san Francesco: «Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E in seguito, stetti un poco e uscii dal secolo».

Questa sera alle 21 ci sarà una trasmissione in diretta che sarà possibile seguire dal canale Youtube dei frati minori di Assisi, che avrebbero accolto i ragazzi ambrosiani nella città umbra. L'incontro inizierà con una piccola introduzione di monsignor Paolo Martinelli, vescovo ausiliare e vicario episcopale, seguiranno i frati di Assisi che terranno un momento di animazione, riflessione e preghiera pensato appositamente per i preadolescenti. Le proposte legate a questo appuntamento prendono spunto dal sussidio *Biglietto per Assisi*. Inoltre, sono disponibili sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom monologhi e video attraverso i quali i ragazzi possono apprendere curiosità e aneddoti riguardanti san Francesco. Si trovano anche alcuni testi per entrare nel

Giovedì, con un messaggio alla Diocesi, l'arcivescovo ha comunicato la nomina a vescovi ausiliari della Diocesi di Milano di monsignor Giovanni Luca Raimondi, titolare di Feradi Maggiore, e di monsignor Giuseppe Natale Vegezzi, titolare di Torri della Concordia. Monsignor Raimondi è vicario episcopale della Zona IV - Rho, monsignor Vegezzi è vicario episcopale della Zona II - Varese (*qui a fianco le loro biografie*). La data della loro ordinazione episcopale verrà resa nota non appena stabilita. Nella sua comunicazione l'arcivescovo ha espresso «sentita riconoscenza» a papa Francesco «che, anche con questa nomina, conferma la sua attenzione, la sua stima, la sua sollecitudine per la nostra Chiesa diocesana». Ha poi sottolineato che «monsignor Raimondi e monsignor Vegezzi già ricoprono in Diocesi ruoli di grave responsabilità. L'elezione all'episcopato li chiama a una più profonda comunione con il Papa e con il collegio episcopale e a essere presenza disponibile e operosa nella Conferenza episcopale lombarda e nella Conferenza episcopale italiana». «Questa grazia di due nuovi Vescovi in Diocesi sia benedizione per tutta la nostra Chiesa», la conclusione dell'arcivescovo.



Raimondi (Rho) Sempre in parrocchia

Don Giovanni Luca Raimondi è nato a Cernusco sul Naviglio il 22 novembre 1966 in una famiglia lombarda religiosa e praticante. Terminate le scuole superiori nel Seminario minore diocesano di Milano, ha frequentato i corsi teologici istituzionali nel Seminario maggiore arcivescovile di Venegono ed è stato ordinato presbitero il 13 giugno 1992; è incardinato nella Diocesi di Milano. Ha sempre operato in contesti parrocchiali: è stato viceparroco, parroco e responsabile della Comunità pastorale «Regina degli Apostoli» cui facevano capo quattro parrocchie in Comune di Bernareggio. Dal 2018 è vicario episcopale della Zona IV - Rho. Questi in sintesi gli incarichi pastorali più significativi da lui svolti: dal 1992 al 2000 vicario parrocchiale a Busto Arsizio; dal 2000 al 2008 vicario parrocchiale a Desio; dal 2008 al 2018: responsabile Comunità pastorale a Bernareggio; dal 2018 vicario episcopale della Zona IV - Rho.



Vegezzi (Varese) Da parroco e decano

Monsignor Giuseppe Natale Vegezzi è nato a Nerviano il 30 gennaio 1960 in una famiglia del luogo dalle solide radici cristiane. Nei Seminari ambrosiani ha compiuto la preparazione al sacerdozio, ricevendo l'ordinazione il 9 giugno 1984; ha sempre operato nella Diocesi ambrosiana dove è incardinato. È stato vicario parrocchiale, oblatto vicario nella Congregazione di S. Ambrogio per le vicarie, parroco e decano; attualmente è vicario episcopale per la Zona pastorale II - Varese. Ha collaborato con il Vicariato per la formazione permanente del clero. Ecco gli incarichi pastorali più significativi da lui svolti: dal 1984 al 1988 vicario parrocchiale a Luino; dal 1988 al 1993 vicario parrocchiale a Cerro Maggiore; dal 1993 al 2002 oblatto vicario per le vicarie; dal 2002 al 2012 parroco di S. Cristoforo e S. Maria delle Grazie al Naviglio; dal 2012 al 2018 parroco a S. Vittore in Rho; dal 2018 vicario episcopale per la Zona pastorale II - Varese.

Prosegue il percorso di formazione online per gli oratori

Prosegue il percorso di formazione online per gli oratori che coinvolge le comunità educanti (educatori, membri del Consiglio dell'oratorio, coordinatori degli oratori, presbiteri, religiose, laici, eccetera). L'iniziativa, attivata dalla Fom, è stata chiamata #oramiformoacasa e prevede una serie di incontri attraverso la piattaforma Zoom. Lungo il percorso, lunedì, c'è stata una serata speciale su Facebook in cui alcuni membri della comunità educante hanno incontrato l'arcivescovo. Sono state più di 1400 le persone costantemente collegate in diretta da tutta la Diocesi, più altre migliaia raggiunte sui social (il video integrale della serata e la trascrizione degli interventi sono a

disposizione su www.chiesadimilano.it/pgfom). Il percorso prevede altri quattro incontri al martedì alle 21. Il 5 maggio, #oramiventto, l'oratorio coinvolge e propone per fare festa in quarantena: quali eventi online si possono proporre in questo tempo in cui i ragazzi sono a casa, quali strumenti e quale tipo di partecipazione. Il 12 maggio, #oraperdomani, come fare progettazione educativa per educare oggi e domani: in che situazione ci si sta ritrovando? Quali saranno le prospettive per i prossimi interventi educativi? Una progettazione educativa seria ed

efficace è ancora possibile per vivere il presente e ripartire. Il 19 maggio, #orapergiorno, accompagnare gli adolescenti in questo nuovo tempo: la cura degli adolescenti, pensando al periodo estivo e alla riapertura delle attività a settembre, deve trovare ora un'attenzione e una progettazione, per questo vengono dati alcuni strumenti. Il 26 maggio, #oraandiamo, le nuove linee guida per il percorso diocesano preadolescenti: con uno sguardo alla ripresa delle attività, sarà presentato il lavoro della commissione diocesana per l'itinerario preadolescenti che ha

riordinato il percorso con nuove prospettive. Durante la formazione online sarà anche ripreso ma in una chiave del tutto nuova il percorso Oratorio 2020: quali oratori si vogliono costruire nel prossimo futuro, leggendo quello che è stato vissuto e che i ragazzi stanno vivendo ancora chiusi in casa? L'attenzione alla cura dei ragazzi, di ogni fascia d'età, sarà il riferimento costante, per vivere questo tempo in modo attivo e proattivo. Insieme, si vedrà quello che ancora si può fare mentre gli oratori sono chiusi e, nell'ottica della progettazione, si studieranno attenzioni educative e processi nuovi da elaborare in vista del prossimo futuro. Per le iscrizioni ai singoli incontri: www.oramiformo.it. Per informazioni, e-mail: info@oramiformo.it.